

INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 13

Roma, li 9 Novembre 1956.

Intellettuali cattolici

Si ebbe la notizia da Varsavia del 23 ottobre s.c. secondo quale un gruppo di intellettuali cattolici si è pronunciato contro i progressisti raggruppati intorno alla società "Pax" del noto Boleslao Piasecki.

Nel numero dello "Zycie Warszawy" del 1 novembre troviamo la notizia, che alcuni rappresentanti dei sopradetti intellettuali cattolici si sono recati dal capo del regime, Gomulka; si è trovato fra essi il noto scrittore Antoni Golubiew, St. Stomma, J. Turowicz, J. Zawieyski e J. Wozniakowski. Il loro atteggiamento sinceramente cattolico è fuori dubbio.

Un altro dei componenti la delegazione, J. Turowicz, ha scritto un articolo pubblicato nel medesimo giornale; egli scrive, che dando credito alle parole, ed anche a certi fatti del regime di Gomulka, egli è pronto ad appoggiare le riforme, preannunciate da questo regime, cioè le riforme economiche contrarie alle idee staliniane, il ritorno della legalità, l'indipendenza di fronte alla Russia.

Rallegrandosi per la liberazione del Cardinale Primate, Turowicz auspica un ritorno alla vera libertà della Chiesa; un nuovo programma elaborato con partecipazione dei cattolici per un progresso, che non sia un progresso falso, potrebbe permettere ai cattolici di collaborare col nuovo regime per il vero bene della Polonia.

Oltre la linea Ribentropp-Molotoff

Secondo informazioni autentiche nella parte orientale dell'Archidiecesi di Wilno, incorporata nelle "Repubbliche Sovietiche" di Bielorussia e di Lituania, la liquidazione graduale della Chiesa cattolica ha fatto notevoli progressi.

Nella città di Wilno, dopo la chiusura della cattedrale e di molte altre chiese, una sola chiesa cattolica rimane aperta nel centro della città: quella dello Spirito Santo /già dei P.P. Domenicani/. Vi è un sacerdote.

Nella periferia sono ancora aperte le piccole chiesette di Sant'Anna e di S. Nicola, come anche quelle di S. Teresa coll'antica capella di Ostra Brama, di S. Raffaele, del Sacro Cuore, e dell'Immacolata.

Si predica in polacco ed in lituano. Sacerdoti sono pochissimi: nella chiesa di S. Teresa vi è un solo sacerdote cieco, di più di 80 anni, il Rev. Mieczysław Sawicki.

Fuori della città vi sono pochissimi sacerdoti cattolici.

Però, malgrado la mancanza del clero e la chiusura delle chiese, malgrado la propaganda dell'ateismo per tutti i mezzi, e anzitutto nelle scuole, il popolo cattolico rimane fedele alla chiesa di Cristo, e si ritiene generalmente che se l'occupazione sovietica fosse levata, il paese apparirebbe cattolico come lo fu prima dell'occupazione.